

Sesta Marcia di Villa Cappello

Il Consorzio mette a disposizione il proprio parco di San Lazzaro, a Bassano, al passaggio della “**Sesta Marcia di Villa Cappello**”, organizzata dalla Pro Loco e dalla Amministrazione Comunale di Cartigliano, **domenica 20 settembre 2015, dalle ore 7.30 alle ore 13.30.**



Il **parco di San Lazzaro** è un luogo ricco di storia, dove 500 anni fa venne deviata una parte delle acque del fiume Brenta per veicolarle nel territorio, consentendo i vari utilizzi irrigui ed energetici, e quindi lo sviluppo.

Ne furono protagoniste alcune importanti famiglie veneziane e quei canali portano ancora oggi il loro nome. Si pensi alla roggia Dolfina, alla Bernarda e a quelle più a valle, la Contarina, la Rezzonico. Nomi di dogi e anche di papi.

Oggi si dà tutto per scontato, ma non è stato facile, all'epoca, realizzare queste opere. I canali sono stati scavati tutti a mano, per centinaia di chilometri, e le prese - con i relativi sbarramenti in legno e pietrame - erano soggette alle periodiche piene del fiume, dovendo essere periodicamente ricostruite.

Una lotta e contemporaneamente un'alleanza tra l'uomo e il fiume: provvidenziale nei momenti in cui i tranquilli flussi beneficiavano le terre assetate, ma anche nocivo quando si ingrossava e creava allagamenti e alluvioni.

Nel sito convivono quindi il mondo idraulico antico e moderno: prese irrigue di epoca veneziana e vari manufatti moderni per la gestione idrica. Infatti vi si originano vari canali, che oggi portano l'acqua per l'irrigazione a ben 30.000 ettari di campagne, a cavallo delle tre province di Padova, Vicenza e Treviso.

Inoltre, sono presenti tre centrali idroelettriche del Consorzio - una risalente al 1927 - che producono 12 milioni di chilowattora all'anno grazie alla forza dell'acqua, fonte pulita e rinnovabile.

I manufatti idraulici sono contornati da un parco in riva al fiume Brenta, arricchito da fontane e da alberi, che consente una affascinante passeggiata a due passi dal centro di Bassano del Grappa.

Questi stimoli hanno portato il Consorzio ad uno sforzo che si aggiunge alla propria operatività e che vuole avere un intento di rivalutazione: il restauro di costruzioni idrauliche significative, risalenti ad epoche precedenti; l'approfondimento storico sui contesti che hanno avuto, come protagonisti dello sviluppo, canali e relative opere.

Si ritiene così di aver contribuito alla valorizzazione del prezioso patrimonio ambientale e culturale del nostro territorio, riportando alla luce le opere e l'ingegno delle passate generazioni, premessa del presente e di cui tuttora fruiamo.

Per tali motivi il Consorzio è molto lieto di ospitare questa piacevole manifestazione: un'ulteriore occasione per sensibilizzare la cittadinanza sulle tematiche della risorsa idrica, prezioso patrimonio da salvaguardare.